



Si conclude il congresso romano Le repliche ritomano sulla gestione unitaria del Pci verso la nuova forza politica

Asor Rosa, Tronti e Tocci apprezzano l'ipotesi di un "governo costituente" del partito nella prossima fase

Confronto sul dopo-congresso Ingrao: no all'Aventino. D'Alema: patto politico

Al congresso del Pci romano, Massimo D'Alema rilancia e precisa la proposta avanzata di un "governo costituente" per il partito dopo il congresso di Bologna.



I delegati al congresso dei comunisti romani: in alto Alberto Asor Rosa

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Un patto politico per la fase costituente, un riconoscimento politico delle idee, delle ragioni, delle ideali contenute nell'una e nell'altra mozione».

Sulla Germania neutrale con Vetere, sul partito con Petruccioli e Fassino («Secondo il diritto Petruccioli la sovranità è limitata, assai limitata»).

«Non può accadere - ha precisato - Non siamo fuori ma dentro questa vicenda, da cui dipende la nostra vita e non solo la sorte del no. Lavoriamo per il bene del partito, per salvarlo e rinnovarlo profondamente».

regole. D'Alema ha preso la parola per ultimo. Ma c'è un esito preordinato in tutto questo? Certamente no - ha replicato D'Alema - Non proponiamo di annullare il Pci per dar vita ad una nuova formazione; proponiamo di impegnarci nella costruzione di una nuova forza riformatrice sulla linea del XVIII congresso.

«Questo - ha aggiunto - dipenderà anche da come il no starà in gioco». Nella mattinata erano intervenuti, tra gli altri, Alberto Asor Rosa, Walter Tocci e Mario Tronti, tutti esponenti del no. Asor Rosa aveva espresso un apprezzamento positivo per l'idea del "governo costituente".

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

Macaluso: «Bassolino separa i programmi dalla politica?»



Emanuele Macaluso (nella foto), che sta seguendo il congresso della federazione Pci di Modena, ha diffuso una dichiarazione in cui afferma: «Il compagno Bassolino, a Firenze, ha detto che dopo il congresso di Bologna occorre lavorare "alla costruzione della fase costituente e di nuovi schieramenti interni legati ai contenuti"».

Tortorella Trentin, Zuffa e Chiaromonte su «Rinascita»

Tortorella la questione va impostata nei termini di una alleanza politica da costruirsi a partire da obiettivi concreti, con un riferimento preciso ai problemi della realtà nazionale e delle classi che le forze di sinistra pensano di rappresentare.

Trombadori: «Cacciari ha ragione ma anche lui deve fare autocritica»

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

Borghini: «Il cambio del nome primo passo necessario»

In un'intervista a «Mondo operaio» Gianfranco Borghini dice: «Il discorso che Occhetto fece alla direzione tenutasi a novembre era un discorso molto chiaro...».

Bolzato Delegato colto da infarto

Vladimiro Farone, medico meranese di 65 anni, è stato colto da infarto mentre pronunciava il suo intervento a favore della linea di Cossutta al congresso della federazione provinciale del Pci altoatesino.

GREGORIO PANE

Pannella «Cercherò il dialogo con Gaspari»

L'AQUILA. In due conferenze stampa, prima a Teramo poi a L'Aquila, Marco Pannella ha nuovamente difeso la sua intenzione di candidarsi nelle due città con due liste diverse, una col Pci e una con la lista laica di repubblicani e liberali.

Bassolino: «Diverse ipotesi di rinnovamento si sono confrontate» L'intervento di Aldo Zanardo. Un ordine del giorno critica l'Unità: «È parziale»

Firenze, tra sì e no prevale il dialogo

Era cominciato con la dura risposta di Cesare Luporini, relatore della seconda mozione, a Antonio Bassolino, presentatore della prima. Ma nella seconda giornata del congresso del Pci di Firenze il clima è cambiato, e gli interventi e le stesse repliche finali hanno attinto di più agli elementi di dialogo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SALSANNA CRESSATI

FIRENZE. Il processo di lacerazione del Pci, stando al dibattito del congresso della federazione fiorentina, sembra a buon punto. Ho ascoltato troppi atti di fede, ha detto ien Cesare Luporini, nella sua replica in veste di presentatore della seconda mozione.

tornata elettorale, e Vannino Chiti, segretario del Pci toscano, lo saluta come «uno degli uomini di governo più validi che il Pci abbia espresso non solo in Toscana ma sul piano nazionale».

che vero il contrario e quindi occorre agire contemporaneamente sulla politica e sulla società». Cesare Luporini, il cui duro intervento del primo giorno ha suscitato commenti e polemiche, spiega citando Tolstoj: «Può darsi che sia stato troppo aspro. Ma un vecchio che non dice la verità è come un ricco che ruba a un povero».

«Questo - ha aggiunto - dipenderà anche da come il no starà in gioco». Nella mattinata erano intervenuti, tra gli altri, Alberto Asor Rosa, Walter Tocci e Mario Tronti, tutti esponenti del no. Asor Rosa aveva espresso un apprezzamento positivo per l'idea del "governo costituente".

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

Il dibattito a Napoli. Petruccioli: «La maggioranza ha un onere di proposta, ma il risultato dipende da tutti» Garavini: «La dialettica deve rimanere aperta». Richiamo unitario del segretario Berardo Impegno

«Le nostre diversità non sono un handicap»

Si guarda già al dopo. Al come dare continuità alla partecipazione e alle passioni come quelle del congresso del Pci a Napoli. Petruccioli dice: «Le diversità non sono un handicap per un partito che mira al rinnovamento. Possono essere un fattore di ricchezza e non di paralisi o peggio di dissoluzione».

«Non vogliamo essere in alcun modo curatori di un declino più o meno lento, abbassare lo sguardo rassegnati ai chi darsi delle possibilità di azione e di conquista», aveva detto Claudio Petruccioli, presentando la mozione Occhetto come l'impegno a «edificare una idea nuova della politica non «sul vuoto» ma «su una robusta premessa di innovazione e discontinuità».

«Si unifica la Germania, si separa l'Italia». Tutto questo si proietta sul dopo-congresso. Petruccioli, per aver sostenuto che «sarebbe non comprensibile né compreso, sotto il profilo politico e democratico, se si intendesse vanificare la volontà espressa e in contenuto della decisione e del mandato» si è ritrovato descritto come un «pasdaran» in un titolo del Manifesto.

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

«Non so se, come dice Cacciari, i comunisti italiani al governo, ai tempi del legame con l'Urss, avrebbero avuto un ruolo liberatorio; so soltanto che fino al '56 approvavano tutti, ma proprio tutti gli atti liberici del comunista al potere».

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

NAPOLI. Un applauso accoglie la proposta di Berardo Impegno, segretario della Federazione del Pci, di inviare a nome di tutto il congresso un messaggio a Francesco Cossiga a Napoli per rendere omaggio alla figura «straordinaria» di Francesco De Martino.

«Non è la presenza del capo dello Stato in città, la sola occasione che consente ai comunisti di riflettere su come rilanciare la parola d'ordine di una «Napoli moderna e del diritto» che, non senza travaglio, emerse dalle assise di un anno fa. Il nuovo congresso si apre mentre le strade della città partenopea straboccano di studenti e universitari che mettono in campo anche una domanda di qualità dello sviluppo; mentre si pronunciano

LOTTO

8ª ESTRAZIONE (24 febbraio 1990)

Table with 2 columns: City and numbers. BARI... 55 77 19 23 59. CAGLIARI... 38 13 78 76 59. FIRENZE... 62 63 31 89 12. GENOVA... 74 25 59 70 85. MILANO... 28 41 79 56 32. NAPOLI... 70 52 28 88 4. PALERMO... 27 23 67 28 5. ROMA... 65 28 3 10 2. TORINO... 16 52 36 5 41. VENEZIA... 53 80 38 59 5.

ENALOTTO (colonna vincente) X X 2 - 2 1 2 - 1 2 1 - X X 1

Table with 2 columns: Points and amounts. PREMI ENALOTTO. ai punti 12 L. 75.933 000. ai punti 11 L. 1.843.000. ai punti 10 L. 151.000.

CONSECUTIVI

Vengono definiti con questo termine i numeri distanziati tra loro di una unità. Con questi numeri si possono formare delle combinazioni ordinate di 2 o più elementi, e rappresentano il più semplice tipo di formazioni ordinate.

Table with 2 columns: Numbers and amounts. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9. 85,87, 87,88, 89,90.

Advertisement for 'giornale del LOTTO da 20 anni' with a small image of the newspaper cover.

Si hanno in tutto 90 coppie ma volendo possiamo leggere solo la parte destra o sinistra (sottogruppi) che contengono entrambi tutti i novanta numeri, nessuno escluso e nessuno ripetuto. Questo è già un piccolo esempio di raggruppamenti che possono dare vita a statistiche interessanti eppure elementari come costruzione logica e di facile creazione.